

OMELIA ASSUNZIONE DI MARIA – 2020

(Ap11,19; 12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56)

In questi giorni, in preparazione alla Festa di Maria assunta, ho cercato di dare un significato a questa parola: *assumere, assunta, assunto*. Credo che abbia a che fare con l'amore. Assumere, prendere a se, portare a se. È il prendersi e il donarsi reciproco degli innamorati. In Maria, la terra è presa dal cielo, e il cielo è preso dalla terra. Il Figlio di Dio è preso nel grembo di una donna che lo dà alla luce del mondo, perché una donna *ha creduto che ci sarà un compimento alle cose che il Signore le ha detto*. Questa è la beatitudine di Maria: *Beata colei che ha creduto...*

E Maria sale verso la montagna ad incontrare Elisabetta.

È l'incontro di due madri ma anche di due figli ancora nel grembo. Il primo incontro tra il grande profeta e il Messia atteso. E la prima profezia di Giovanni è un salto di gioia nel grembo della madre, nell'ascoltare il suono della voce di Maria che porta il Figlio di Dio. Alle parole di Elisabetta e alla gioia di Giovanni, Maria risponde col suo canto di gioia al Dio innamorato della nostra piccolezza di creature. Tu fai grande Dio quando gli dai spazio in te, cresce o diminuisce nella tua vita nella misura in cui lo fai entrare. Per dieci volte Maria ripete: *È lui che ha guardato la mia piccolezza, è lui che ha fatto, è lui che libera, è lui che sconvolge, è lui che solleva, è lui che manda a mani vuote, è lui che le riempie, è lui che sostiene, è lui che fa memoria, è lui che nella sua misericordia compie le promesse fatte ai padri*. Al centro della preghiera di Maria c'è Dio e i doni del suo amore per l'umanità. Ascoltando il suo canto, mi chiedo sempre: *Ma che storia sta guardando Maria; dove crollano i troni dei potenti, gli orgogliosi sono dispersi, gli umili innalzati, gli affamati riempiti di beni e i ricchi mandati via vuoti*. Maria guarda la vita e la storia con lo sguardo di Dio

l'Amato, la guarda dal cielo, vivendo il suo cammino nella fiducia che ci sarà un compimento alla Parola del Signore. Maria vede la vita e la storia dell'umanità come un parto, con le sue doglie e un'umanità nuova che viene alla luce nella Pasqua del Signore.

Maria resta povera per tutta la vita eppure canta. Il suo canto nasce dall'ascolto della Parola di Dio e dalla meraviglia di fare esperienza della sua presenza in lei: Dio in noi e in ogni creatura che sogna un mondo più umano.

don Romano